



Scheda informativa

Le conseguenze della riforma LPP per i lavoratori a tempo parziale

Contesto:

Votazione sulla riforma della previdenza professionale (Riforma LPP)

Data:	24.6.2024
Stato:	Votazione popolare federale del 22 settembre 2024
Ambiti:	PP

Il 22 settembre 2024 il Popolo svizzero sarà chiamato a esprimersi sulla riforma della previdenza professionale (Riforma LPP), che si prefigge di rafforzare il finanziamento del 2° pilastro, mantenere nel complesso il livello delle rendite e migliorare la copertura assicurativa dei lavoratori con redditi bassi e a tempo parziale. Questa scheda informativa fornisce una panoramica delle conseguenze della riforma per le persone che lavorano a tempo parziale.

Situazione iniziale

Persone occupate a tempo parziale o con più impieghi, soprattutto donne

Attualmente l'occupazione a tempo parziale e l'esercizio di più attività lucrative sono ampiamente diffusi in Svizzera e hanno registrato un netto aumento negli ultimi 30 anni. All'inizio degli anni Novanta il 25,4 per cento delle persone con un'attività lucrativa in Svizzera era occupato a tempo parziale; nel 2023 la quota era già del 37,6 per cento¹.

La maggior parte delle persone che lavorano a tempo parziale sono donne: questa forma di lavoro è tre volte più diffusa tra le donne (58,1 %) che tra gli uomini (19,6 %). Nel 2023 le donne rappresentavano il 72,2 per cento delle persone occupate a tempo parziale². Inoltre, la quota delle donne che esercitano più attività lucrative è quasi il doppio di quella degli uomini (10,7 % contro 5,9 %)³.

Migliore accesso alla previdenza professionale

Abbassamento della soglia d'entrata

La previdenza professionale è obbligatoria soltanto per i salariati che conseguono presso un medesimo datore di lavoro un reddito superiore alla soglia d'entrata di 22 050 franchi all'anno. Le persone che lavorano a tempo pieno conseguono generalmente un salario superiore a questa soglia e sono quindi assicurate obbligatoriamente nella previdenza professionale. Questo significa che il loro datore di lavoro deve provvedere ad assicurarle presso la sua cassa pensioni.

Per contro, molte persone che lavorano a tempo parziale o hanno più impieghi non raggiungono la soglia d'entrata con il loro reddito, o la raggiungono di stretta misura. Di conseguenza, spesso non sono assicurate nel 2° pilastro e quindi non hanno diritto a una rendita della cassa pensioni. Con un reddito appena superiore alla soglia d'entrata riceveranno soltanto una rendita esigua del 2° pilastro.

¹ [Tempo pieno e tempo parziale | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#)

² [Tempo pieno e tempo parziale | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#)

³ [Attività molteplici \(più di un impiego\) | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#)

La riforma LPP prevede di abbassare la soglia d'entrata dagli attuali 22 050 franchi a 19 845 franchi. Questo faciliterà l'accesso alla previdenza professionale obbligatoria a circa 100 000 persone. Se la riforma fosse accettata, 70 000 persone in più rispetto a oggi sarebbero assicurate obbligatoriamente nel 2° pilastro. La riforma consentirebbe inoltre a 30 000 persone con più impieghi di assicurare ulteriori redditi modesti.

Miglioramento
della previdenza
per la vecchiaia

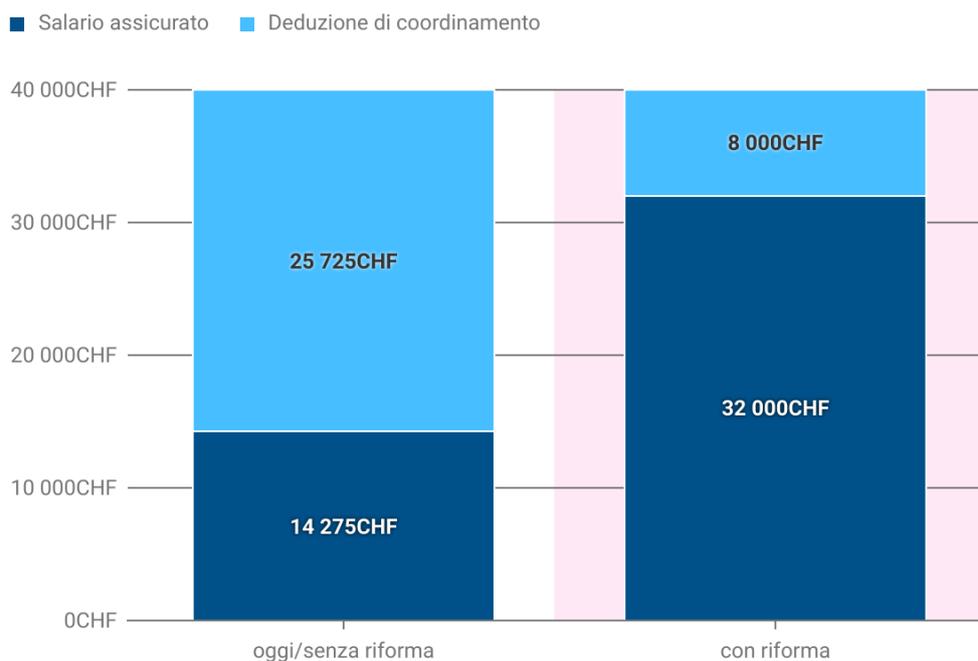
Ridefinizione della deduzione di coordinamento

Nella previdenza professionale obbligatoria non è assicurato l'intero salario. Per il calcolo del salario assicurato viene infatti dedotto un importo che è già assicurato nel 1° pilastro della previdenza per la vecchiaia (AVS). Questa parte si chiama «deduzione di coordinamento».

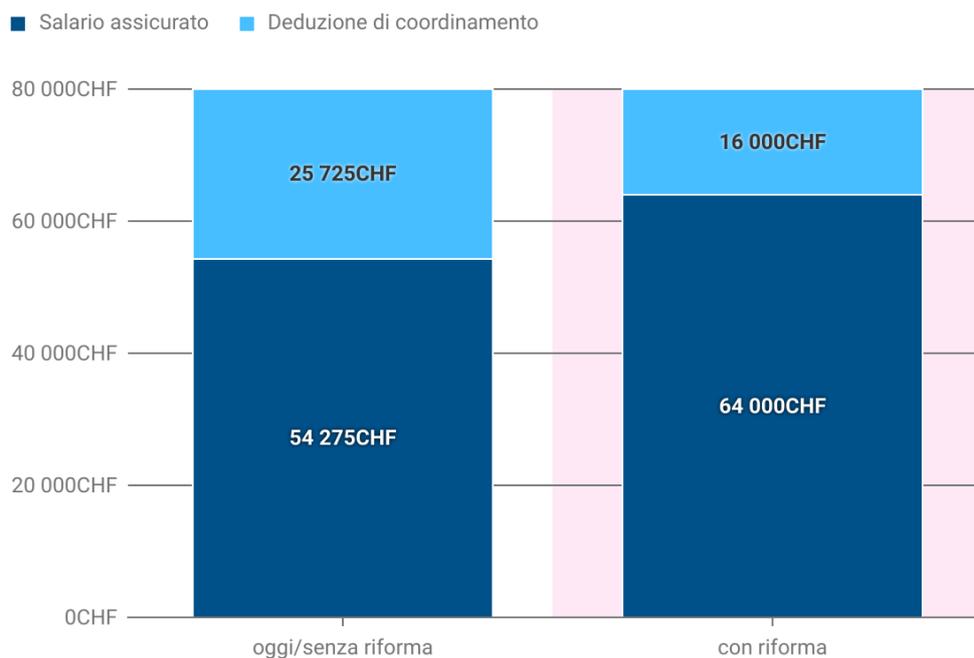
Attualmente da ogni singolo salario viene detratta una deduzione di coordinamento fissa di 25 725 franchi, a prescindere dal grado d'occupazione. Trattandosi di un importo fisso, questa incide in misura maggiore sui salari bassi rispetto ai salari alti. Per le persone con più impieghi la deduzione di coordinamento viene dedotta integralmente da ciascun salario conseguito. Di conseguenza, per chi svolge più impieghi o lavora a tempo parziale la parte del salario assicurata nel 2° pilastro è spesso relativamente modesta.

La riforma LPP prevede di ridefinire la deduzione di coordinamento, che ammonterà non più a un importo fisso, bensì al 20 per cento del salario AVS. In questo modo, in futuro l'ammontare della deduzione di coordinamento dipenderà dall'importo del salario. Sarà quindi assicurato l'80 per cento del salario AVS (fino a fr. 88 200). Le persone con salari bassi potranno quindi assicurare una parte maggiore del loro salario e, di conseguenza, beneficiare in futuro di prestazioni più elevate. La copertura assicurativa delle persone occupate a tempo parziale e delle persone con redditi bassi risulterà migliorata. L'adeguamento della deduzione di coordinamento implicherà però anche che i lavoratori a tempo parziale e quelli con salari bassi dovranno versare contributi più elevati.

G1 – Adeguamento della deduzione di coordinamento: esempio con un salario lordo di 40 000 franchi



G2 – Adeguamento della deduzione di coordinamento: esempio con un salario lordo di 80 000 franchi



Versioni del documento in altre lingue:

Hintergrunddokument: Was bedeutet die BVG- Reform für Teilzeitarbeitende?

Fiche d'information : Qu'implique la réforme de la LPP pour les personnes travaillant à temps partiel ?

Documenti di approfondimento dell'UFAS:

www.bsv.admin.ch/riforma-lpp

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Settore Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch